

LO SCOMPENSO CARDIACO

Lo scompenso cardiaco a funzionalità sistolica ridotta è **la condizione o patologia più indagata** in ambito medico, potendo basarsi al **90% su dati solidi e certi**. Un certo margine di raccomandazioni rimane tuttavia **‘orfano’ di solide evidenze scientifiche**.

Le “zone grigie”

Sotto la lente dei cardiologi saranno le “zone grigie”, cioè quegli aspetti poco indagati o rimasti senza risposta nelle recenti Linee Guida dello scompenso cardiaco. A far da cornice alla kermesse scientifica sarà l’Auditorium L. Parenzan del nosocomio bergamasco.

L’originale approccio scientifico degli eventi sarà supportato da una formula organizzativa al passo con i tempi. La partecipazione sarà mista, a distanza ed in presenza. Ci sarà la possibilità per il pubblico di partecipare attivamente alle discussioni.

Si stima che lo scompenso cardiaco, la condizione caratterizzata dall’incapacità del cuore di pompare una quantità di sangue adeguata ai bisogni dell’organismo, solo in Italia, colpisca ***circa 1 milione di persone***. La prognosi è ***molto spesso infausta***. ***Entro 5 anni dalla diagnosi, nel 50% dei casi si verifica la morte del paziente***. Per questo lo scompenso cardiaco rientra a tutti gli effetti tra le malattie più letali in assoluto, un vero **‘big killer’**. Rispetto a quella dei tumori, la prognosi dello scompenso cardiaco è la peggiore in assoluto, fatta eccezione solamente per il tumore al pancreas e quello al polmone.

Le Linee Guida dello scompenso cardiaco. Le attuali Linee Guida sullo scompenso cardiaco sono state presentate - a distanza di sei anni dall’ultimo aggiornamento - al **Congresso della ESC European Society of Cardiology di fine agosto ad Amsterdam**. Si tratta di indicazioni che offrono un orientamento o una chiara indicazione al medico cardiologo per la cura più adeguata per ciascuna tipologia di paziente.